

L'ESPRESSO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende al K&K&K e alla cartoleria Hardano...

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1884 L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 4
Un anno per corrispondenti
L. 12
L. 6
L. 4

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
prima pagina cost. 12 la linea
in quarta pagina cent. 8
la linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Costo L. 5

LO SPACCO DELLA MAGGIORANZA

Quando l'altro ieri, parlando del voto di sabato, abbiamo detto che questa vittoria della Sinistra pura non fosse senza il plauso dell'on. Depretis e che può essere il forziere di una nuova evoluzione, non credevamo che la stampa avversaria, la quale cercava di opporre la sua disianza, ci desse così presto ragione.

La *Rassegna*, l'organo ufficiale del *Trasformismo* annuncia che la maggioranza è scissa ed accusa, senza riguardo, l'on. Depretis di condotta equivoca, di giocare a doppio giuoco. Come Gambetta, intimo, altra volta a Mac Mahon di sottomettersi o di dimettersi, pone all'on. Sinibaldi il dilemma « o mettetevi fuori del gabinetto o il Baccelli, o rivolgetevi ai capi della opposizione ». Gli intimi poi d'indire un gran dibattito politico sulle interpellanze, Parenzo, A. vent.

L'*Opinione* cerca di rianimare quelli di parte sua, deplorando che facciano eco ai Renziani ed Anarchici sul preteso scacco della maggioranza. A suo avviso, però, il Presidente del Consiglio non è stato bene consigliato incominciando i lavori della Camera colla legge sulla istruzione superiore. Secondo lei avrebbero dovuto sospendere la discussione ed invece di rinviare l'interpellanza Parenzo, doveva accettare immediatamente la sfida, lo che potrebbe fare anche subito.

La *Gazzetta di Venezia*, che diceva corretta la condotta del Ministero, il quale aveva lasciato libera la Camera a proporre sulla sua prerogativa, è costretta a confessare che la maggioranza è scissa, che la opposizione si fa sempre maggiore. Nelle sue schiere bianche per la nomina dei commissari, pel codice penale e più marcatamente nelle IV e VI si sposta lo spostamento della maggioranza e desidera una spiegazione franca che potrebbe aver luogo nella discussione sulla interpellanza Parenzo. Pare che sia la parola d'ordine della Destra e del *Trasformismo*.

Si pretende che l'on. Nicotera voglia dimettersi affinché i suoi allatori diano giudizio sulla sua condotta. Che non sia invece per lasciare libera la Sinistra a intendersi col Presidente del Consiglio? L'avvenire è sul grido di Gige, ma cheché avvenga, è un fatto constatato, anche dai nostri avversari, che l'unico partito veramente compatto è quello della Sinistra pura. L'attuale maggioranza consta di elementi troppo eterogenei per avere lunga durata, se anche nella prova, che non può essere lontanissima, mostrasse di ricomporsi.

Internazionalisti!

Mentre la parte veramente liberale della cittadinanza plaude al voto di domenica dell'Assemblea della Società Operaia Generale, certi caporioni del partito moderato vanno gridando, come i nostri operai sono diventati tanti internazionalisti. In vero non avremmo mai creduto che il dispiacere per una sconfitta subita da propri amici avesse potuto trascinarci ad affibbiare quella qualifica ai nostri operai.

Internazionalisti essi che, da mane a sera lavorano nelle loro officine, senza aver mai dato il benché menomo motivo all'autorità politica di occuparsi di loro. Internazionalisti gli operai udinesi, che sempre hanno dimostrato un attaccamento speciale alle istituzioni che li reggono. Internazionalisti forse, perchè non hanno mai mancato, anche togliendosi il pane di bocca, di venire in aiuto dei confratelli colpiti dalla sventura; internazionalisti quindi, quando hanno raggranellato oltre un migliaio di lire per gli operai italiani di Marsiglia e quando allestirono, merce il più stretto accordo di tutta la loro classe, delle pubbliche feste che diedero un introito di oltre 20 mila lire per gli inondati delle Venezie. Provincie! Internazionalisti quando sperero tutte le forze e tutto il loro sapere per unire lo scorso anno una Mostra, che resterà a perenne ricordo di quanto l'operaio udinese o meglio il friulano sia capace di produrre in ogni ramo d'industria.

Certo deve essere stata dura cosa per coloro che erano abituati da tempo a condurre il gregge per quella via che meglio tornava ai loro interessi, il vedere che questa classe, a cui pur tanto si deve e che fa sempre quasi dimenticata, abbia saputo una volta dimostrare che essa pure è composta di uomini atti a pensare ed a tutelare i loro interessi senza bisogno che altri provvisi di nessuna veste, abbia a condurli per mano.

Se l'internazionalismo avesse a poter qui allignare, ciò che noi escludiamo affatto, sia nei precedenti, sia per l'indole stessa dei nostri operai, bisognerebbe cercare la causa in coloro stessi che oggi forse senza neanche conoscere il valore di questa parola, ne fanno dovunque un inutile sciupio. Quando l'operaio sia pagato in ragione del lavoro che produce e in proporzione dei mezzi che gli occorrono per soddisfare i bisogni della vita è certo che nessuna paura di un perversimento morale si può avere per esso.

Anziché gridare in pubblico all'internazionalismo perchè gli operai hanno creduto conveniente di riaffermare un loro sacrosanto diritto, si studi di vedere se guadagnino quanto vorrà alla sussistenza propria

e della loro famiglia. Allora per certo molti di coloro che oggi fanno tanto strepito arriverebbero forse a comprendere come con più rispetto e più umanità vadano trattati coloro che solo colle loro braccia possono vivere.

IL VOTO DELLA CAMERA sull'incidente Nicotera-Devito

Togliamo dalla Tribuna. La stravaganza, ogni giorno più evidente, della nostra situazione parlamentare, può bene aver condotto l'onorevole Billia a sostenere in nome della libertà e dell'autorità del principio di Bismarck, l'abolizione e la limitazione delle prerogative parlamentari, può aver ispirato all'onorevole Minghetti, delle frasi retoriche, sull'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e sul rispetto dell'opinione pubblica. Non saranno le prediche partitiche, da simili pulpiti che varranno a mutare l'essenza vera delle cose.

Che una parte di pubblico, quella che si compiace degli scandali e vi si appassiona in ragione diretta dell'importanza delle persone che vi sono imbrocciate, quella che l'*Opinione*, in un articolo di due giorni fa, a proposito del processo Zerbin, acerbamente rimproverava, desiderasse che il doloroso incidente incominciato a Montecitorio e terminato a Montesecco avesse una o più code in tribunale, lo si comprende molto facilmente.

Ma che tutto il resto del paese, e con esso coloro che hanno la responsabilità della cosa pubblica, potessero pretendere, potessero volere, o volerlo in nome della libertà e della uguaglianza, questa è una asserzione gratuita per un lato, ingiuriosa per l'altro. In quali condizioni, surta, si sarebbero trovati due cittadini, due individui qualunque, che si fossero trovati nelle condizioni degli on. Lovito e Nicotera? Una delle due. O il fatto della loro cortesia e del duello non sarebbe stato noto che entro una cerchia ristretta di amici, e vi sarebbe stato soffocato. O avrebbe avuto per un caso o per l'altro una notorietà un po' più larga, ed il procuratore regio avrebbe sì o no proceduto contro di essi per reato di duello. Diciamo che avrebbe proceduto sì o no, perchè su questo tema la pratica delle autorità ha variato e varierà tuttora molto nel tempo e nello spazio.

Qui si chiude un occhio, là, tutt'e due, oggi si procede, domani si finge di ignorare; in complesso si pensa che quando un'abitudine o sia pure un pregiudizio sociale raggiunge certe proporzioni, e pone la giuoco, parte molle dell'animo umano, l'effetto della repressione, si vede totalmente perduto, e si evita di compromettere l'autorità della giustizia.

Dio buono! Quando si pensa che il duello è entrato nella nostra abitudine tanto da ispirare la pubblicazione del generale Angelini, ministro giudice di spavalderia, si dovrebbe pensare anche ad applicare una sanzione penale, la quale ormai somiglia una spina ad accettare la sfida.

L'essere avvenuto il duello fra due deputati, fra due persone note al paese, ha creato dunque per essi un privilegio, un privilegio odioso, quello di non poter pentirsi, in faccende loro, al giudizio del pubblico, di stimolare lo zelo dell'autorità giudiziaria. Contro questo privilegio odioso, a ristabilire l'equilibrio rotto, o danno dei membri del parlamento, la Camera, non solo d'Italia, ma di Francia, di Germania, e di altri paesi, hanno costantemente adottata la massima di ridurre l'autorizzazione a procedere, a chiesta, contro un deputato o un senatore, per titolo di duello. Hanno fatto bene? Hanno fatto male? Non vogliamo né possiamo entrare ora a discutere il fondo di una questione così antica. Quello che vogliamo è possiamo dire che se si fossero seguite le teorie dell'on. Billia e dell'on. Minghetti, si sarebbe sanolto ieri, a danno degli on. Nicotera e Lovito, una massina

contraria a quella di cui hanno beneficiato forse una trentina dei loro colleghi d'oggi e di ieri — compresi fra questi, non altro che Urbano Rattazzi e lo stesso on. Minghetti!

Ma si dirà — ieri non doveva trattarsi di duello, doveva trattarsi e si trattò d'oltraggio. Non è vero. Lasciando pure da parte che era ridicolmente ingiusto il separare la causa del duello dal duello, e del duello le deliberazioni che la relazione Mazza sottoponeva alla Camera riferivano anche il duello, per cui non si negava, ma si sospendeva l'autorizzazione a procedere. Ma, ammesso pure, che questa sospensione non volesse dir nulla, e non pregiudicasse nulla, e preparasse anzi, in omaggio ai precedenti parlamentari, la spaventevole ingiustizia di un processo a Nicotera solo, non si giunge per questo a conclusioni diverse, e giustizia anzi ancor meglio il voto della Camera.

Infatti, questa pretesa imputazione di oltraggio a un pubblico funzionario non aveva né capo, né coda. Uno zelo inconsulto, una suggestione, probabilmente infondata, di misericordie ai suoi superiori, avevano indotto il procuratore del re di Roma ad accumulare errori sopra errori.

L'on. Minghetti ha avuto un bel circondare di frasi eleganti la sua difesa; non ne è apparsa per questo meno la intrinseca povertà. La sua distinzione da leguleio, fra i diritti e i doveri del presidente della Camera, quando fosse stata accolta, avrebbe portato nientemeno che all'assoluta completa della prima autorità parlamentare.

La teoria liberale e bismarckiana al tempo stesso, dell'on. Billia, che l'autorità del presidente non si estende oltre i quattro muri, o meglio ancora le quattro pareti, — dell'aula, — unita direttamente coll'articolo 96 del regolamento il quale affida la polizia della Camera al presidente, non già a chi presiede la tornata.

Errata, dunque, ultronea, contraria anche ad altri precedenti parlamentari che nessuno ignora, era la richiesta di procedere alle famose investigazioni.

Più errato ancora era il concetto che la ispirava — la pretesa di ravviare nella contesa Nicotera-Lovito un reato d'oltraggio a un pubblico funzionario.

E la Camera poteva e doveva — cheché ne dicessero l'on. Minghetti — occuparsi anche di questo. Lo poteva per costante giurisprudenza sua, per quella giurisprudenza che quattro giorni fa le ha consigliato di respingere la domanda a procedere contro l'on. Martini. Lo doveva, perchè questa volta il giudizio sull'indole del reato era inscindibile dall'esame di autorizzazione a procedere.

Non era egli chiaro, evidente, indiscutibile che accordando l'autorizzazione a procedere per oltraggio a un pubblico funzionario nel caso attuale, si veniva pregiudicare l'essenza stessa della questione di diritto, si veniva ad ammettere che esse nel recinto della Camera, non più deputati ma incontrassero pubblici funzionari, e che le dispute diventassero reati d'azione pubblica? Ahimè! — doloroso a riconoscerlo, ma vero — è stata appunto l'evidenza di queste ragioni e la impossibilità di opporre ai migliori, che ha tratto fuori di strada l'onorevole Minghetti; e l'ha obbligato a ricorrere alle frasi, alla retorica ed ha condotto lui, uomo di stato, a chieder armi a una pretesa opinione popolare!

L'opinione popolare vera — qui sembra d'avverlo già accennato — altra volta — ha tenuto e tiene ben altra via. L'opinione popolare vera — che non ha studiato il codice di Fambri né quello più recente del generale Angelini — ha pronunziato fu da principio, leggiermente variante, la sentenza di padre Cristoforo! Il mio povero parere sarebbe che non si fossoro né edde, né portatori, né bastonate. E la Camera, mettendo una pietra sul doloroso, sul biasimevole incidente del 5 dicembre, non ha fatto né inteso

fare un servizio agli onor. Nicotera e Lovito, ma ha invece obbedito anch'essa a questo sentimento. Sa, malgrado i lodevoli sforzi dei nostri amici, non si è potuto ottenere la concordia, se, sopra una questione che nulla aveva di politica, si è voluto fare una votazione nella quale i partiti sono stati obbligati a schierarsi, l'un contro l'altro in condizioni tali che non si erano mai viste nella quindicimila legislatura, non saremo certo noi che ce ne dorremo.

L'importanza politica, non già del voto, ma della distribuzione dei votanti, non può infatti sfuggire ad alcuno. Ieri — con era stretto debito suo — il ministero aveva deliberato di astenersi dalla discussione e dal voto. Ma la commissione composta, qual interamente da membri della maggioranza ministeriale, il relatore, l'intimo amico dell'on. Depretis, e, per ultimo, il capo voto della maggioranza, l'on. Minghetti, si erano pronunziati per l'autorizzazione a procedere.

Malgrado ciò — che cosa si è veduto? Si è veduto sorgere, più vivo, che mai, un passato sul quale ora già sta posta la pietra polverosa, si è vista sorgere una compatta, imponente, l'antica Sinistra, si è vista trascinarsi, accolti antiche amicizie e commilitoni che puravano da essa divisi, si è visto trionfare, come un tempo, della Destra e del Centro, che riuniti essi pure, sotto la guida dell'on. Minghetti, s'erano tenuti buoni a quel momento sicuri della vittoria.

È questo un risultato che si impone allo studio di quanti s'interessano della cosa pubblica. Un risultato che, se volge tutti i piani da lungo mano meditati, che butta all'aria tutti gli edifici faticosamente costruiti sulle basi del 18 maggio. Esso dimostra una volta di più come avessa ragione l'on. Zanar, dell'1 di condurre, nel tempo, e di non temere una maggioranza di voci alte e fioche di diverse lingue, d'orribili favelli, con ora quella che l'on. Depretis s'era creata in quel giorno, è bastato che il suo, il loro, la lucignese, apparentemente libera un istante, che per un istante solo non facesse pesare, su di essa il suo espresso volere, che si potesse in condizioni di non poter imporre la concordia agli elementi che la componevano, per vederla sconfitta, dissolta, annichita, — per veder risorgere, sulle sue rovine, l'antica e logica divisione dei partiti.

Quali saranno le conseguenze? Si ostinerà l'onorevole Depretis nella sua opera di Sisifo e s'adopererà ancora una volta a rotolare sulla china il suo sasso?

Non lo sappiamo — né, del resto, ci preme saperlo.

A noi preme solo che lo sappia e lo veda il paese. Quando la verità sarà entrata nella coscienza del più, non provvarrà, contro di essa, l'accostamento di un uomo politico.

La questione delle ferrovie

Diversi giornali annunzierono che oggi si radde la giunta parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge 13 gennaio 1883 sull'esercizio delle ferrovie, allo scopo precipuo di udire la relazione di apposita sottocommissione.

La Tribuna dice che questo annuncio non può essere che l'effetto di inesatta informazione, non essendo mai stata nominata alcuna sottocommissione per l'esame di alcuna parte del disegno di legge. La verità è sempre una sola: che dal 29 di maggio 1883 la giunta, con eccessiva complicità, si tiene agli ordini del ministero, quasi immemore che le commissioni parlamentari tengono il loro mandato dalla Camera e non dal governo. La verità è che dopo le ultime ben agite discussioni alla Camera, nelle quali in parte fu fatta la luce sullo strano proceduto del governo in così grave affare del paese, la giunta non fu ancora abbastanza per continuare i suoi lavori, dopo una inaspettabile inazione che rimonta oltre al 19 maggio 1883. La verità è che il disegno di legge 13 gennaio 1883, non ostante le reiterate dichiarazioni del governo che

non intende ritirare quel disegno, resta intanto a fare l'ufficio di guardinfante di un partito clandestino, ed ancora immaturo.

La verità è che quel disegno di legge o sarà discusso o sarà ritirato per sostituirlo col compromesso in corso, secondo che converrà al governo, ed onta di tutte le dichiarazioni contrarie. Certo è che ogni libertà di discussione sarà menomata dal fatto dell'esistenza palese o segreta di compromessi cogli interessi del passato e del futuro, con manifesta violazione del principio riformatore del disegno di legge 18 gennaio 1883, che aveva per sua principale missione di far deliberare al Parlamento nella plenitudine della sua libertà di esame, su esso, e non gli interessi, intendeva doveroso basarsi i contratti di esercizio. Ora comunque sieno per procedere le cose, la verità è che le parti sono ormai invertite e che il solo procedimento corretto quello sarebbe di ritirar il disegno di legge 18 gennaio 1883, com'ebbe più volte a suggerire alla Camera l'on. Baccarini.

La Commissione del 44

Lo scacco del ministero Ferry alla Camera francese sulla questione della crisi industriale, si è convertito in vittoria.

La grande maggioranza della Commissione di inchiesta eletta per risolvere la questione, è favorevole al ministero.

Su 44 membri, di cui si compone, 35 appartengono all'Union Républicaine gambettista od all'Union démocratique freyriettista, che sono l'asse del ministero. Sette appartengono alla gauche radicale, o gruppo Piquet e Lockroy, e due soli all'Estrema sinistra, cioè il Clemenceau ed il Lanessan. La destra fu completamente eliminata.

Sono stati pronunciati, prima di queste elezioni, negli uffici della Camera la bagatella di centocinquanta discorsi di cui tre soli valgono il pregio di esser menzionati, cioè quello di Spulier, gambettista, del Ribot leader del centro sinistro e del Clemenceau.

Il primo ha dichiarato che partecipa alle opinioni del Ferry e vuole la riforma della imposta, la libertà del lavoro lo sviluppo della istruzione, la creazione di istituti di previdenza.

Il secondo ha detto che la inchiesta sarà fatta senza passione e che il compito della commissione non deve essere quella di proporre delle soluzioni, ma di raccogliere dei fatti.

Il terzo ha protestato contro lo spirito di esclusione che crede esistere in alcuni deputati contro gli operai, ed ha chiesto che i commissari si associno ai lavori per giungere ad un risultato pratico.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI. — Seduta del 12.

Ella a nome della commissione riferisce su petizioni relative alla estensione dei benefici per la legge 4 dicembre 1879 alla vedove ed agli orfani degli assegnatari ed alla estensione del tempo per presentare le domande.

Processi alla chiama per la votazione a scrutinio segreto sulla legge di cui si discuteva ieri mattina e proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari pel codice penale.

Votanti 282 — eletti: Zanardelli 118, Varè 106, Villa 99, Giuriani 93, Indelli 91, Crispi 85, Pappaglia 75.

Comunicasi una lettera di Crispi che dichiara ripetere le dimissioni perché ai motivi per i quali le dette prima volta altri ora se ne aggiungono di più gravi.

Riprendosi la discussione della legge sull'istruzione superiore.

Si approvano gli art. 19, 20 e 21 rimandando a domani la continuazione della discussione dell'art. 22.

Proclamasi il risultato della votazione della legge per l'estensione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 a vedove e orfani degli assegnatari e la estensione del tempo a presentare altre domande.

È approvata con voti 205 contro 24, il progetto per la cessione al municipio di Palermo dello stabile Vignicella è approvato con voti 210 contro 19.

In Italia

L'eresiarca sul rogo. Una donna ancor giovane a Milano — certa Rosina Pampuri, d'anni 27 — tempo fa abbracciava il cattolicesimo ed abbracciava la religione evangelica. Poco dopo, la sua abitazione in via

Medici diventò teatro alle scene più dolenti. — Essa piangeva, disperava, strappava i capelli.

Ad un certo punto, perdette completamente la bussola.

— Il fuoco mi purificherà del mio peccato! disse. Morì sul rogo.

Si chiuse in stanza — vi accese in mezzo una catasta — a clava per appiccicarvi il fuoco — si gettò, allorché un inquilino, passando al di fuori sulla ringhiera, vide dalla finestra i preparativi, spezzò i vetri, arrestò la demente nei suoi lugubri preparativi e la fece condurre all'ospedale.

All'Estero

Un tesoro nel fuoco.

James Clifan, agricoltore di York Township Ohio — scrivono i giornali americani — sabato dettò una piccola festa ai suoi amici. Quando tutti trovaronsi riuniti, fu acceso un bel fuoco con delle travi appartenenti ad una vecchia capanna, distrutta alla primavera passata, che erano stati messi da parte. Dopo alcuni istanti un giovinetto della comitiva si accorse che una delle travi che bruciavano era vuota, e con un colpo di accetta la spacò. Oh, sorpresa! Alcuni pezzi d'oro da 20 dollari rotolarono nel fuoco.

Fu fatta una investigazione generale, di quei vecchi legni, la quale condusse alla scoperta di una somma in oro, che sorpassava i dieci mila dollari.

Non si sa chi possa essere il proprietario di questo tesoro.

In Provincia

Palmanova 11 febbraio.

Che la Patria del Friuli sia ormai divenuta la cloaca massima, nella quale affluiscono a sego tutte le cannie che appaiono la Provincia è un fatto così notorio, che non meriterebbe argomento di conferma. Ma giacché si offre il destro di risonare nella viscidola gola di un anonimo che è noto — troppo noto — la più siale delle menzogne, vogliamo nel contempo mostrare al pubblico, come dal pudibondo giornale offeso, si raccoglie la verità sulle cose della provincia.

Nella corrispondenza anonima, datata Palmanova 11 febbraio 1884 contenuta nel numero 87 del predetto giornale, si è vuotato un intero sacco di menzogne e quel che è peggio, si è operata inversione di parti. L'autore dell'anonimo che spruzza livore da tutti i pori della pelle e tiene nelle sue borse il veleno viperino che tenta inventare ad ogni occasione, fu lui lo spavaldo, lui lo spaccone per... ridere fu lui il provocatore, o dolosissima Patria ed ecco i fatti.

Il veglione mascherato tenuto a beneficio della Società operaia riuscì antichissimo sia per il concorso stragrande di gente, sia per il brio e vaghezza delle coppie danzanti e siccome chi urlava i nervi dell'assessore noto — autore dell'anonimo — avverso all'istituzione ed impotente a negare la luce della verità — il favore ond'è accolta — esso, felicemente come sempre, non potendo far altro, uscì in ogni sorta di spavalderie a disegno per creare impacci e mettere in situazioni spiacevoli coloro che presidevano la festa.

L'assessore la parola autore della vigliacca anonima, autore ancora designato pubblicamente di altri ammiccicoli che non trovò verso per ismentire, cominciò dal mettersi in istato di chichè nel suo palco, indi svelò la giacca per mettersi comodamente in maniche di camicia: e ciò sia per dare un saggio della sua educazione da taverna come pure per rendere ostensibili al pubblico le forme da Adone del suo terzo.

Vedendo che per tale atto era ritenuto da tutti puro e semplice di villania, si adoperò in seguito a mettere il disordine fra le coppie danzanti, incitando la gente a far del chiasso, infine a contravvenire alle norme che per il buon ordine della festa, erano state impartite dai rispettivi direttori.

Tali incitamenti dell'intento più malvagio erano rivolte a persone già attese per le allegre fibazioni e l'eccezionale delle danze ed è naturale che si sarebbe venuti alle conseguenze più funeste, qualora a buon punto non fosse intervenuto il Presidente col suo contegno energico, mercè del quale furono gli animi calmati, ed anzi scoppiati gli applausi, per lui quelli non ricercati del sodardo anonimo.

Certo! Con strana inversione di parti l'assessore volle affibbiare ad altri la taccia di provocatori che lui si meritò, che tutti gli addossarono meritamente e cittadini e autorità.

Nella storia delle spaccate vigliacche e gratuite Anteo toneggia come il prototipo; codesto si sa da tutti i quali

sono unanimi nel consurare la condotta di lui tenuta in quella sera, condotta profondamente maligna e fatta apposta per creare malanni, dissidii, fazioni partigiane contro gente che non aveva altro desiderio se non quello di intormentire l'incremento del fondo devoluto a beneficio degli operai.

E poi si mente apudoratamente al suono della gran cassa ufficiale.

Quando si accare le merende alle persone civili questa è una rivoltante calunnia, tegna dell'autore; del giorno prescelto a propalarla, mentre tutte le persone presenti, poterono verificare che nulla di men-corretto fu detto e fatto, da colui il quale però non può essere neanche toccato dalla vigliacca anonima.

Molti Cittadini.

Carnevale in Provincia

Civildale. — A onta della Società di giuocanti, sabato sedici corrente, alle ore nove pom. avrà luogo nel teatro sociale una grande veglia mascherata.

Il brillante manifesto pubblicato in dialetto merita che ognuno concorra a rendere più bella la festa.

Il manifesto pubblicato è il seguente:

Dugh, dugh in Teatro!

As nûv de quai del sedis con gran fracass Avint i benefizi del gnûv salons, Quoss mai più provade nei Veglions.

I patchs saran illuminas a ghendelis Par podè ghialt la frutis più bielie, Pindolerà tal mezz une gran cloche, Fasint restà duh cun tante di boche.

In mancianza di una tele incroade La platee e sarà ben savonade. E sul patch seovich ridot a zardin. Si vederan beyandis e bon vin.

Par no lassà colt nissun in debilitaz L'è anche proviodut del brut di polezze, Pronte e sarà ogni sorte di pietanze, Crostis e chaisous in grande bondanze.

A te più bielie maschore l'è riservat Un regal abbestanze di entitât. E la più numerosse maschera. Ogn aïo di golos e sarà premiade.

Strumens di cuardio ed di fiat con maestrle E spanderan pel Teatro vive armonie Dimut che anche il più dur, il più inghiatât. A fa une polche è un valz al sarà tentat.

Feminis e frutis, us avertin. Di no vigni in Teatro senza Voltin. E che is maschèris mal stampadis. A dural di colp e saran mandadis.

Conclusion.

Lo staj s'imbilic chi la int duta quanto A le parol e più cont-sins sospante, E cui ch' al vola il fitch par ball. Tre franchis in ciarte o in artut al p'irà.

Quadri!

Vi, vie da dugh ogni malinconie E corit in Teatro a ghirif'al-egrie; L'avarizie che vadi a la malore, Za dopo mazzarò si viv an'ora.

Civildat, 9 febrar 1884.

La Commission.

Tarcento. — Questa sera mercoledì 13 corr. nel teatro De Collè avrà luogo una grande Veglia mascherata ed una lotteria di beneficenza a favore del fondo di questa Società Operaia.

Tricesimo 13 febbraio.

Domani sera 14 corr. si darà in questo Teatro una grande festa da ballo con lotteria di beneficenza, per la quale vennero di già raccolti molti ed importanti doni.

La attrattiva del programma alleteranno senza dubbio anche i forestieri che non mancheranno di recarsi a far atto di presenza al ballo di Tricesimo.

In Città

Società Operaia generale. (Comunicato).

I sottoscritti membri della Rappresentanza della Società operaia di Udine, deplorando che l'apatia dei soci abbia permesso ad un gruppo di quarantotto soci coalizzati un voto irragionevole per le opinioni manifestate nell'Assemblea del 10 corr. mese al riguardo dei progetti di legge sugli scioperi e sui proibitivi, mantengono le proprie dimissioni.

M. Volpe presidente, A. Fanna, Bergagna Giacomo, Conti Luigi, Spezzotti G. Balta, Cloza Fabio, Gambierasi Giov., Camivitto Daniele, Clain Alessandro, Fasser Antonio, Brusconi Antonio, Mattiussi Gustavo, Leonarduzzi Alessandro, Mondini Carlo, Kaiser Gustavo, Oreticci Giuseppe, di Balgrado Orazio, Camerino Ignazio. Udine, 12 febbraio 1884.

Il rispetto alla maggioranza. — Sembra che questo principio da tutti riconosciuto non sia invece mai entrato nella mente dei membri rinunciatari della Rappresentanza della Società operaia generale.

La dichiarazione che più sopra pubblichiamo è una prova manifestata di

ciò, nelle frasi poco corrette che sono rivolte verso i vincitori nell'assemblea di domenica scorsa.

Si potrà discutere fino che si vuole su una questione di principio, ma quando una assemblea ha pronunciato il suo giudizio, allora è obbligo di tutti i soci e specialmente della Rappresentanza di rispettarlo.

Lo statuto non ha inutilmente stabilito che della Assemblea legalmente costituita risiede il potere supremo della Società.

Nella seduta consigliare di ieri fu constatato come il Presidente e dieci nove consiglieri avevano presentato le dimissioni.

Precedutosi quindi tra i consiglieri rimasti in carica e quelli rinunciatari, al sorteggio per stabilire il terzo che doveva cessare di carica per disposizione dello statuto uscirono i nomi di sette consiglieri dimissionari e di uno tra quelli rimasti in carica.

Tenuto poi conto come uno dei consiglieri del 1883 abbia colla fine dell'anno cessato di appartenere al sodalizio si ha che tre soli consiglieri sono oggi in carica e per 21 deve farai una nuova nomina senza calcolare il Presidente.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio 1883 è indetta per domenica 24 corrente, nella quale occasione si nomineranno i scrutatori delle elezioni che ritengiamo debbano seguire in una delle prime domeniche di marzo.

Abbiamo visto girare tra i Soci e coperta già di moltissime firme una petizione alla Rappresentanza della società stessa, affinché sia riammesso nel sodalizio senza perdita di alcun diritto quel socio che appartenendovi sino dal 1866 era stato ora radiato per trovarsi in arretrato colle contribuzioni sociali.

Souja d'arti e mestieri. — Cessata la causa che aveva fatto sospendere le lezioni serali, questa sera le medesime vengono riprese.

Preghiamo i genitori ed i capi officina a fare in modo che gli allievi non manchino di intervenire alle lezioni, in una scuola di tanto pratica utilità come quella d'arti e mestieri.

Alle false accuse che in questi giorni furono lanciate contro i nostri operai, risponde il secondo articolo del giornale.

Circolo Artistico Udinese. — La solerte Direzione del Circolo nella trasalata per procurare che il secondo gran ballo sociale che avrà luogo la sera del 23 corr., riesca possibilmente a superare il posto del primo. Addobbi di locali, illuminazione, buffet, tutto verrà rivoduto, corretto e migliorato; e come ciò non bastasse ci si annuncia fin d'ora, che in detta sera un giro speciale assegnerà, come ricordo, una medaglia d'argento al costume; che più scrupolosamente rivestirà un vero carattere storico ed etnografico, senza lasciarsi beninteso traviare dal lusso puro e semplice non intonato al personaggio cui si vuol rappresentare.

Non facciamo quindi sollicitazioni ai soci del Circolo di insoriversi al Ballo; chi vuol passare una splendida serata sa già quello che deve fare.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura ha pubblicato:

Decreto prefettizio 81 gennaio 1883, n. 2109, con cui comunica i nomi dei membri componenti le Commissioni circondariali incaricate di decidere sui ricorsi dei fabbricanti di spiriti.

Circolare prefettizia 1 febbraio 1884, n. 2282, sulla consegna all'esattore del bilancio 1884.

Simile 4 febbraio 1884, n. 1724, sulla manutenzione delle strade comunali.

Simile 3 febbraio 1884, n. 2236, sui bollettini sanitari mensili della popolazione.

Simile 5 febbraio 1884, n. 40 leva, sulla sessione completa della leva sulla classe 1883.

Simile 6 febbraio 1884, n. 2516, sugli emolumenti di segreteria negli uffici municipali.

Simile 6 febbraio 1884, n. 2515. Domanda di notizie sui canali d'irrigazione e sui terreni irrigati ed irrigabili.

Simile 9 febbraio 1884, n. 12, sulla revisione delle liste elettorali politiche.

Per l'articolo 100. — L'ukass deprentivo relativo all'interpretazione dell'articolo 100 della legge elettorale non ha fatto breccia in tutte le Giunte Municipali.

Sappiamo di parecchie e di recante anche di quella di Verona, che deliberarono di iscrivere nelle liste elettorali quei cittadini che ne fecero negli ultimi giorni domanda in base all'articolo 100.

Benissimo. Vorremmo spargere che anche la nostra Giunta sarà dello stesso avviso e che il Consiglio ne sanzionerà l'operato. Se qualcuno vorrà ricorrere alla Com-

missione provinciale od al tribunale di appello, padrone.

Via, se tutte le Giunte faranno lo stesso, il colpo trasformista minaccia di fare un gran fiasco!

Mercoledì. — Oggi comincia il mercato col fatto di S. Valentino.

All'ora d'andare in macchina il numero dei bovini giunti è già numeroso. Ci si dice poi che si faranno molti affari, essendo numerosi e bene intenzionati i compratori, quantunque i prezzi siano assai in rialzo.

Brutte cose. — Ci spiace dover oggi riferire un fatto che non fa troppo onore agli autori di esso, e che non per vero sia avvenuto in una città colta e gentile come la nostra.

Abbiamo ieri raccontato di quella serenata fatto a quel sarto di via Olegna che ha sposato la terza moglie.

Anche ieri sera la scena si è ripetuta ed ebbe anzi una spiacevole cosa, che ora riportiamo.

Essendo, ieri sera, gli sposi recati in un'osteria di via Gemona, gli autori della serenata, li accompagnarono insolentemente e continuarono la musica anche davanti l'osteria, il padrone della quale, stanco di sentire lo strepito che veniva fatto, pregò i due sposi di andarsene.

Uciti questi ultimi sulla via, vennero percosi spietatamente dal poco lodabili autori della serenata, che perquisendo in uomo alquanto attempato ed una donna inerme ambedue, dimostrarono evidentemente il loro animo vile e degno di biasimo.

Quello che ci sorprende più si è che l'autorità lascia correre questi fatti del genere di altri paesi e d'altra gente meglio di noi civile.

E al che si poteva facilmente prevedere che la scena da noi ieri raccontata sarebbe ripetuta!

Le cauzioni. — Avendo dimostrato la esperienza degli ultimi anni che le cauzioni offerte in beni immobili dagli esattori delle imposte danno luogo a continue contestazioni ed espongono l'erario a non lievi perdite, quando occorra di mettere in vendita i fondi che fanno parte della cauzione, il Ministero delle finanze intende di disporre che d'ora innanzi sia data la preferenza ai titoli pubblici.

Ricchezza mobile. — Negli ultimi accertamenti della tassa di ricchezza mobile si è rilevato un aumento non solo nei redditi iscritti nei ruoli principali, ma anche un incremento della materia imponibile.

Poi Comuni. — L'on. Magliani, tenendo conto degli eccitamenti che in varie occasioni gli furono rivolti dalla Camera dei deputati, intende di presentare al Parlamento un disegno di legge per agevolare la riscossione dei proventi che spettano ai Comuni, alle opere pie e ad altri enti morali, ma che non hanno il carattere di imposte.

Nelle diverse Province del Regno sono in vigore disposizioni differenti, che l'on. Ministro delle finanze ha in animo di unificare.

Violata la libertà di pensiero. — Secondo il Fascio il ministro Ferrero con una circolare segreta avrebbe proibita la lettura del detto giornale ai soldati.

Benché non nuovo questo è enorme. I soldati sono cittadini e secondo le leggi che ci governano dovrebbero esser liberi di leggere quel che pare e piace ad essi.

CARNEVALE

Teatro Minerva. — Grande il concorso dei provinciali al Veglione di questa sera, che promette di riescire brillantissimo.

Noi sappiamo già di molti che hanno diviso di venire a trovarci.

Sappiamo poi anche di numerose e gentili maschere che onoreranno di loro cara presenza il Veglione del Minerva.

È certo dunque che nessuno vorrà mancare di recarsi questa sera a divertirsi nel simpatico teatro Minerva, addobbato ed illuminato col massimo sfarzo e senza nessuna economia.

Questa sera il palco scenico sarà illuminato a cera.

Sala Cecchini. — Questa sera Veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso Cent. 50. Per ogni danza 25.

Le donne avranno libero l'ingresso. — Si principia alle ore 8.

Ballo dei tappezzeri e sarti. — Siamo stati a vedere l'addobbo del teatro Nazionale già incominciato dai nostri bravi tappezzeri.

Intilte dire che, trattandosi della loro festa, hanno superato sé stessi.

L'eleganza, la ricchezza, unite al massimo buon gusto, contribuiscono a far che l'addobbo del teatro Nazionale per la festa di sabato riesca incantevole a dirittura.

Da vero che val la pena di perfezionare al ballo, non fosse altro per vedere il teatro vestito a festa come sarà.

In Tribunale

Corte d'Assise. — Ieri venne aperta la prima sessione della Corte d'Assise.

Parleremo domani dell'esito del dibattimento.

La «Teppa» in appello. — Ieri l'Alta Corte d'Appello di Milano ha cominciati i dibattimenti contro gli otto soci della compagnia della Teppa.

Dagli otto deputati non ve ne sono presentati che sei, e cioè: Vignani, Tarantola, Granata, Marchetti e Lanzini.

L'Hadrowa è sempre luttuante e si trova attualmente in America dove lo raggiunge il Giussani.

La relazione della causa è affidata al consigliere Maestri; l'accusa è sostenuta dal cav. Clerici.

La corte è presieduta dal comm. Orsenigo.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Rocchini, Pertusi, Perelli e Carizzoni.

L'udienza di ieri fu occupata tutta dalla lettura degli interrogatori, degli imputati e delle deposizioni dei testi.

La discussione incomincerà oggi. L'Albera, il Vaghi, il Tarantola, il Lanzini e il Granata hanno ricorso contro la condanna per Associazione di malfattori, il Marchetti nel suo ricorso ha chiesto d'essere giudicato separatamente dagli altri.

Turremo informati i lettori sull'esito di questo importante processo.

Nota allegra

Un vecchio libertino era malato per la sua vita ecclimata.

Il medico gli dà di consigli.

— Vita temperata, igiene o una donna che vi si assista.

— Una donna?

— Intendiamoci di cinquant'anni.

— Proprio cinquant'anni?

— Cinquanta...

— Allora ne prenderò due da 25.

Romano ha una suocera insopportabile.

L'altro ieri passando con lei per una via vide che un facchino conduceva una carrucola a mano sopraporte di roba era stato sbadatamente per faticare, clargli la spugna tra la ruota e il muro. Allora, ferma il facchino, gli stringe la mano con effusione e gli dice: — Grazie, grazie, della buona intenzione!

Sciarada

Papa l'un, Papa l'altro, Papa il tutto. Spiegazione della Sciarada antecedente. Sol fa

Varietà

Un indemoniato. — Sembrerà una novella raccolta da qualche cronaca del 1200; invece è un fatto accaduto nella provincia di Ferrara e precisamente a Dimantina nell'anno di grazia 1884.

La moglie d'un contadino pativa da due anni un male ignoto che non le dava mai pace né giorno né notte; smanava, urlava, dava in escandescenza.

Il povero marito non ne capiva niente, e con lui gli abitanti di Diamantina.

Quando ecco una voce si diffonde nel paese, e si ripete misteriosamente ad quei creduli villici:

— La povera donna è indemoniata! Da allora, quando passava per la via la scianavano facendosi il segno della croce.

Ma il demonio non voleva saperne d'uscire da quel corpo che con gioia veramente infernale tribolava in modo orribile.

Il fatto venne alle orecchie dei reverendi; ed ecco attorno a loro un affararsi della popolazione perchè discendessero il demonio.

Ad onore però del clero della provincia, si assicura che esso non se ne volle immischiare, ma dalla vicina Bologna partono i preti per fare la terribile operazione.

Conducono la paziente in chiesa di mezzo all'altar maggiore; cinque preti (che uno solo era insufficiente alla produzione) le fanno semi-corona recitando mistiche preci.

Impugnano cinque aspersori e in alto scintillano spruzzano l'acqua santa freddissima sul volto e sul seno della inde-

monata, che si storceva, ansava e bestemmiava, mentre uno di loro grida: — Esci da quel corpo!

Una voce cavernosa risponde:

— No, che non voglio uscire!

Per ben tre volte i preti replicano l'operazione!

Al terzo comando la voce cavernosa risponde:

— Ebbi 7 anni che tormento questa donna; ed ora mi è giocoforza uscire. Come un sibilo di vento s'ode, e la paziente è guarita.

E la morale?

E la morale che si predica da secoli ai popoli sono nell'ignoranza e nella superstizione, il prete fomenta ed accende l'una e l'altra.

Vicente Hugo dice: In ogni paese o in un lume acceso ed un vento che vi soffia dentro, per ispegnere. Quel lume è il maestro, quel vento è il prete.

Un scimmietto assassino. — Andrea Legnani, duce in una casa signorile a Milano, attendeva ieri alle sue faccende in cucina.

Entra un scimmietto, di proprietà del padrone, e comincia a fargli dei dispetti, tirandolo per il grembiule e lanciandogli ciò che trovava in terra.

Il cuoco lo socchiò.

Allora lo scimmietto indispettito afferrò un coltello e lo lanciò con tanta forza da ferirlo gravemente.

Delitto atreco. — A Soniga in provincia di Brescia, c'era l'altra sera una festa da ballo. Per uno dei soliti incidenti che sorgono quando le fantasie sono eccitate, certo A. Varzina schiaffeggiò la propria amante. Veduto l'atto brutale, un amico del Varzina, certo Righetti, Pietro, gli rimproverò tale condotta. Non l'avesse mai fatto. Il Varzina cavò un lungo coltello e l'immerse fino al manico nel ventre del disgraziato, che cadde morto al suolo.

La futura generazione. — Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie di Roma o da una monaca o da un maestro comunale ecc. Avete osservato la faccia, il sudamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che facce scolorite, sparse, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perché che pur troppi vi sono. Prendiamo il fatto com'è: sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinforzati, rinvigoriti, infondete in esse la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e soprattutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma e vedrete risorgervi in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie da L. 1,50 nei depositi L. 2.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botzner alla Croce di Malta.

Notiziario

La grazia al figlio d'un pellegrino.

Roma 12. Il giorno 21 gennaio fu trovata sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon la supplica d'un pellegrino che chiedeva al Re Umberto la grazia in favore del figlio, militare, condannato a cinque anni di reclusione per atti d'insubordinazione.

Il Re firmò domenica il decreto di grazia per il figlio del pellegrino.

Lovito non torna segretario.

La Libertà smentisce che Lovito torni ad occupare la carica di segretario generale al ministero degli interni.

In Vaticano si agitano.

Il Monitor de Roma assicura che la nota del Vaticano alle potenze europee circa la Propaganda Fide fu già spedita ai nunzi apostolici.

Legge sociale.

Fu distribuito oggi il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

Ultima Posta

Trentaquattro annegati nel Tevere.

Pest 12. L'Egypterles cerca i seguenti particolari sopra un disastro avvenuto sul fiume Tevere.

Un corteo di nozze si recò domenica da Domrad a Ezygraad per togliere la sposa. Bisognava passare il Tevere; ma siccome si sapeva che il ghiaccio per il bel tempo s'era di molto digressato, la comitiva nell'andata usò tutte le precauzioni e passò con la carrozza felicemente il fiume. Ma al ritorno per Domrad i numerosi compari — erano 35 in sette carrozze — non pensarono al pericolo. Le sette carrozze entrarono

contemporaneamente sul ghiaccio; — all'improvviso si udì come una dagnonata; il ghiaccio s'era spaccato, le sette carrozze rotolarono nel fiume dove trovarono orribile morte ben 34 persone. Non si salvò che uno degli zingari che accompagnavano gli sposi.

Liberti...

Berlino 12. Ieri furono solite due riunioni di operai, perchè gli oratori vollero parlare della questione sociale.

L'affare Guastalla

Roma 12. L'on. Mantellini pubblicò il suo rapporto che ha destato vivissima impressione.

Conferma risultare dalle fatte ricerche che una serie di cospirazioni risalgono a trent'anni.

Guastalla interessò nella lite la Banca di Lugano, riserbandosi di nominare ad avvocati un senatore ed un deputato ai quali fu assegnato un milione per ciascuno.

La Banca accordò il 17 per cento sul minimo del suo credito verso il Governo aumentandolo fino al 44 per cento sulle somme maggiori.

L'avv. senatore sarebbe l'Asiengo l'avv. deputato Spanigati.

Mantellini dichiara doversi approvare la legge perchè le sentenze sono insappellabili.

Lo Stato deve pagare dodici milioni.

Telegrammi

Italia

Cagliari 12. La squadra inglese è partita per il golfo di Aranci.

Roma 12. È smentito che il comandante del Rapido che a Suakin abbia chiesto ad Hervey di sbarcare parte dell'equipaggio.

Le istruzioni impartitegli da Mancini e Delcanto recano che debba scrupolosamente astenersi da ogni partecipazione alle eventuali operazioni militari, limitandosi in caso di pericolo alla tutela degli italiani e degli austro-ungarici particolarmente affidati alla protezione della nostra nave, per richiesta ambasciatore dell'Austria, ed in generale degli europei, con facilità d'abbraccio marinaro d'accordo con Hervey soltanto quando lo sbarco sia reputato necessario all'adempimento della sua missione puramente umanitaria.

Inghilterra.

Londra 11. (Comun.) Bradlaugh presentosi per giurare.

Northcote domanda l'esclusione di Bradlaugh finché s'impeggi a non disturbare le discussioni del parlamento. La mozione è approvata con 228 voti contro 120.

Londra 12. Durante la discussione ai Comuni, Gladstone dichiarò che nessuna trattativa esiste con la Francia per un intervento in Egitto.

Londra 12. Bradlaugh si dimise in seguito al voto della Camera. Si presenterà agli elettori.

Egitto.

Suakin 12. Tewfik, governatore di Suakin, preferendo morire, anziché arrendersi, fece saltare i forti e i bombardieri con la propria mano. Quindi fece una sortita con tutta la guarnigione, 600 uomini furono massacrati. Gli insorti occupano Suakin.

Cairo 12. Gordon telegrafare pienamente riuscire la sua missione. Costata che i distretti attraversati si calmano.

Austria-Ungheria.

Vienna 12. Il governo presentò alla Camera la domanda di credito supplementare per aumentare il numero di guardie di sicurezza.

Presentò quindi il progetto relativo alla restituzione o all'abolizione della giurisdizione consolare a Tunisi.

Il presidente fissò giovedì per la discussione delle ordinanze relative alle misure eccezionali in Vienna.

Africa.

Tangeri 12. Una lettera del Granvisir non contesta i diritti rivendicati dal ministro di Francia riguardo la libera circolazione degli stranieri, ma allega l'impotenza del governo a far rispettare i trattati dalle tribù ostili agli stranieri.

America.

New York 12. In un meeting di 500 socialisti tedeschi e cecchi si approvarono mozioni che raccomandando agli austriaci di non risparmiare gli aristocratici e di decidere presto l'imparatore per rendersi più che mai temibili.

Washington 12. Il Congresso votò un credito per soccorrere gli inondati.

Francia.

Parigi 12. (Camera). Sul progetto re-

lativo alle manifestazioni parlarono parecchi oratori. Approvati con 300 voti contro 188 l'articolo primo con modificazioni accettate dal governo.

Parigi 12. Dei giornali della sera soltanto alcuni si occupano dell'angiologia analizzando e constatando l'importanza. Alcuni altri attendono il testo.

Batona 11. La nave italiana Valle di 700 tonnellate carica di grano proveniente da Barletta e diretta a Batona affondò presso gli scogli di Saint-Jean de Luz. Cinque annegati; il restante equipaggio è salvato.

Spagna.

Madrid 12. Ieri ebbero luogo alcuni banchetti di meno di venti persone, onde evitare le precauzioni di legge sulle riunioni. Nessun incidente.

1500 persone portarono le loro carte da visita a Castelar e 600 a Pymargell.

Memoriale dei privati

MEMORATO DELLA SETA

Milano 11 febbraio.

L'esordire della settimana non ha dimostrato alcun che di notevole, sia rispetto alle ricerche, che all'importanza delle transazioni.

Ha continuato quindi quell'andamento d'affari che si riferisce al solo disbrigo dei bisogni giornalieri, con prezzi sostenuti, specialmente per le qualità fine e di merito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 Febbraio Rendite god. 1 gennaio 92.16 ad 92.25 Id. god. 1 luglio 89.50, a 90.00. Londra 8 mesi 24.97 a 25.02. Franco 3 a vista 99.90 a 100.10

Volta. Pesi da 20 franchi da 20. — Banca austriaca da 207.75 a 208.25; Fiochi austriaci d'argento da — Banca Veneta 1 gennaio da — Società Contr. Ven. 1 gennaio da —

FIRENZE, 12 Febbraio. Napoleoni d'oro 30. — Londra 25.01. Franco 100.00 Azioni Tabacchi. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 555.50 Banca Toscana. — Credito Italiano Mobiliare 875. — Rendite italiane 92.95

BERLINO, 12 Febbraio. Mobiliare 532. — Austriaca 629. — Lombardo 241. — Italiano 92.90

LONDRA, 11 febbraio. Inglese 101. — Italiano 91. — Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 12 Febbraio. Mobiliare 808.10; Lombardo 341.50; Ferrovie Stato 828. — Banca Nazionale 848. — Napoleoni d'oro 8.61. Cambio Parigi 48.12; Cambio Londra 121.45. Austriaca 80.45

PARIGI, 12 Febbraio. Rendite 3 1/2 77.02 Rendite 5 1/2 108.55 Rendite italiana 92.10 Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Roma 117.50 Obbligazioni —; Londra 25.24 Italia 1.16 Inglese 101.51 Rendite Turca 9.70.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12 Febbraio. Rendite italiana — seriali 92.20 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 12 Febbraio. Rendite austriaca (carta) 79.50. Id. antr. (arg) 80.40 Id. aust. (oro) 101.50 Londra 121.45 Nap. 9.61 —

PARIGI, 12 Febbraio. Chiusura della sera Rend. It. 92.10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Avviso

I sottoscritti conduttori dell'Albergo d'Italia, portano a pubblica conoscenza che nelle sere dei pubblici Veglioni, che verranno dati al Teatro Minerva cominciando da quello di oggi giorno 6 corr. il loro Restaurant si troverà aperto a comodo di coloro che vorranno onorarlo di loro presenza.

Udine, 6 febbraio 1884.

Davotissimi Bulfoni e Volpato.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro a Lino, 2 possiede la ricetta e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 in scatola, nonché la ricetta della polvera per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI Farmacista Milano.

Vi compiego buono: B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA, non che Flacone polvera per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sragionano, le Blemorragie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrhi e ridirimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 12 Settembre 1878.

Doti. BAZZINI Segretario al Cony. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, se non si accettano le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingua straniera.

Laboratorio di sartà e modista

diretto da LUIGIA MICELLI ed EMMA SANTI Udine, Via Rauoscedo 4

Le sottoscritte, s'impegnano di eseguire qualunque lavoro di sartà e modista secondo le migliori e più recenti mode, unendo all'eleganza e buon gusto i più modesti prezzi. Eseguiscono pure qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle del loro pregiati comodi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che a loro verranno affidate.

Il laboratorio è fornito largamente di fiori artificiali, nastri, ed altri articoli di moda.

Udine, 6 febbraio 1884.

Luigia Micelli — Emma Santi.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Prefature, Fabbriceria, Dazio Consumo, Opere Pie ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Cosmi.

Tutte le Commissioni che dalle Prefature verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine.

Udine, 3 febbraio 1884.

MARCO BARDUSCO.

BARBABIETOLEI

La migliore semente di barbabietola è la Vilmorin mèlorée, che si vende da Parasanto Augusto in via della Prefettura n. 6 al prezzo di L. 4.25 al chilo. Lo stesso tiene disponibili anche sementi di altra qualità di barbabietole a prezzi convenienti.

Appartamento

d'affittarsi primo piano Via della Prefettura Piazzetta Valentini — Casa Bardusco.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3. E 4. PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

GUARIRE RADICALMENTE... Non apparenza dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta... (Blenorragie) non guariscono che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta...

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza, SS. Pietro a Lino, 2, possiede la fedele e magistrale formula delle vere pillole del Prof. Luigi Porta...

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero...

Visite confidenziali ogni giorno e consultazioni anche per corrispondenza. Rivenditori: Udine, Fabris A. Colibelli P. Al. Pochetti (Filippuzzi), farmacia; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni...

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dell'ecceozioni, zoppe e dello gluteo. Per mollette, rassicioni, appelletti, pruriti, forpelle, guardie, debolezze del noni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

PREZZO: Botiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 1.50; mezzana L. 1.00; piccola L. 0.50.

Idem per Cavallo... Con istruzione e con l'accortezza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, potèbe quindi del marchio di "privativa" concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini-Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Pansari, Vichy, Ardenne, Rampasini, Paterson's Lozenges, Cassia, Altimontana, Rognoni ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rusciole, costipazione, bronchite ed altre simili affezioni...

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTO

VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di stampe. PREZZI DISCRETISSIMI.

Società Italiana del Cemento e delle Calce Idrauliche

Table with columns: SOCIETA' ITALIANA, ANTONIO FRANCESCATTO, PROSPETTO DEL CONSUMO, PREZZI DI VENDITA. Includes data for various cement and lime products and their prices.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI

20 TRIFOGLIO comune pratense... 25 TRIFOGLIO incarnato... 5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Rodigiano... 15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense... 20 ERBA Medica e Spagna 1° qualità... 45 LUPINELLA o grano lino (croco)...

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per avvalorare i loro prodotti li spediscono entro sacchi col'iscrizione Società Italiana, qualunque anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od uso Palazzolo...

PROCESSO Giordani-Ragosa

Il rescondito stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Obardani è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. 1.00. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione: A. VISNARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50; P. PARI: Pratiche mediche sperimentali, un volume in 8°, prezzo L. 1.50; VITALE: Un'occhiata intorno a noi, seguito alla Storia di un Zolfanone, un volume di pagine 370, L. 1.50; DIAGNOSTICI (1727-1870) Ricordi militari del Re Umberto I, due volumi in ottavo, pagine 428 e 684, con 18 tavole litografiche in litografia, L. 5.00; ZORUTTI: Poemi e altre opere inedite pubblicate dalla Società Anonima di Udine, due volumi in ottavo, pagine XXXV e 484-654, con prefazione, e biografia, e note, la prima del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.